

Pnrr, maratona finale per varare la revisione l'8 dicembre all'Ecofin

IMMAGINECONOMICA



Il confronto con la Ue. Raffaele Fitto, ministro con delega al Pnrr, volerà di nuovo domani a Bruxelles per incontrare Céline Gauer, a capo della task force Ue sui Piani

Recovery. Domani Fitto a Bruxelles: sul tavolo rimodulazione del Piano e Repower. Niente spiragli su proroghe del mercato tutelato dell'energia

Manuela Perrone
ROMA

Ad oggi non c'è nessuno spiraglio a Bruxelles per le nuove proroghe del mercato tutelato dell'energia a cui il ministro dell'Ambiente aveva lavorato nelle scorse settimane in vista di un decreto legge poi uscito dal menu del Consiglio dei ministri. Nella strategia del ministro per il Pnrr, Raffaele Fitto, manca lo spazio per provare a forzare la mano su questo fronte, mentre sono ancora in discussione gli esami comunitari sulla quarta rata del Pnrr da 16,5 miliardi di euro (che l'Italia punta a incassare entro fine anno), la rimodulazione complessiva del Piano e il capitolo aggiuntivo del RepowerEu, già oggetto di una lunga lista di obiezioni inviate dalla Commissione al Governo italiano.

A confermare che il negoziato non è semplice c'è il calendario, che indica oggi il compimento del terzo mese pieno dall'inoltro da parte dell'Esecutivo della proposta di rimodulazione di 144 obiettivi del Pnrr. Dal 7 agosto, a parte lo scontro tra Governo e sindaci sulla decisione di stralciare capitoli chiave per le amministrazioni locali come i piani di rigenerazione urbana e gli interventi contro il dissesto idrogeologico, tutto tace. La trattativa ferve sotto traccia e Fitto, al netto degli impegni parlamentari legati al decreto Sud in Aula al Senato, volerà di nuovo domani a Bruxelles per incontrare Céline Gauer, a capo della task force Ue sui Piani.

Almeno per il momento, dunque, non si aprirà la discussione con la Commissione su un eventuale slittamento della liberalizzazione del mercato di elettricità e gas fissata nel 2024 e neanche delle procedure di assegnazione di alcune concessioni idroelettriche oltre il termine previsto del 31 dicembre 2023. Fitto cerca di muovere i fili della trattativa evitando il destino di Penelope: tessere la tela con la Commissione da una parte e disfarla dall'altra. Una proroga per il mercato tutelato dell'energia, infatti, contraddirebbe lo stop alla maggior tutela concordato nel Pnrr e riaprirebbe la partita della riforma della concorrenza data per acquisita tra le milestone della terza rata da 18,5 miliardi incassata a ottobre. «L'Italia non può prendere i soldi e scappare», sintetizzano fonti di Governo.

I dossier controversi, peraltro, sono numerosi. L'Esecutivo punta ad esempio a salvare nel RepowerEu l'investimento da 300 milioni sui biocarburanti, targato sempre Mase, che prevede la riconversione di raffinerie tradizionali in bioraffinerie. Tra le osservazioni che erano state recapitate al ministero dell'Ambiente c'era l'invito «a scoraggiare nel proseguire la misura». Che però il Governo considera rilevante. Sul tavolo c'è anche il destino dei progetti per cui i Comuni non accettano il definanziamento Pnrr. La «clausola di responsabilità» sulla spesa annunciata da Fitto, con l'onere di provvedere ai costi addossato ai soggetti attuatori nel caso in cui i progetti non vengano realizzati.

rantire certezze sugli obiettivi del secondo semestre di quest'anno, a cui è legata la quinta rata.

Amara la diagnosi formulata dal ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, presente anche nel governo Draghi e dunque testimone diretto della genesi del Piano: il Pnrr ha permesso una «disponibilità incredibile di risorse», ma «è mancata la capacità di visione strategica e di programmazione. Si è dato corso a tanti progetti quasi tutti meritori, ma senza una visione complessiva del futuro del Paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La priorità è l'intesa sulla rimodulazione. Giorgetti: «È mancata una visione strategica del futuro del Paese»

I NODI

Mercato tutelato

Non c'è nessuno spiraglio ad oggi a Bruxelles per le nuove proroghe del mercato tutelato dell'energia a cui il ministro dell'Ambiente aveva lavorato nelle scorse settimane. Nella strategia del ministro per il Pnrr, Raffaele Fitto, manca lo spazio per provare a forzare la mano su questo fronte, mentre

sono ancora in discussione gli esami comunitari sulla quarta rata del Pnrr da 16,5 miliardi

Concessioni

Per il momento non si riapriranno neanche le procedure di assegnazione di alcune concessioni idroelettriche oltre il termine previsto del 31 dicembre 2023

“Doing something new.
That’s the adventure.”

— Adventurer, Naomi Uemura

Keep Going Forward
PROSPEX



cui si storasse la deadline del 30 giugno 2026, dovrebbe entrare assieme a un altro pacchetto di semplificazioni nel prossimo DpNrr, che a questo punto potrebbe slittare a gennaio.

Le lancette corrono. Come ha esortato domenica il Commissario Ue agli Affari economici, Paolo Gentiloni, «dobbiamo lavorare molto per avere tutto definito entro la scadenza di legge, che è la fine dell'anno». La data cerchiata in rosso è l'Ecofin dell'8 dicembre: per quella data sia il Governo sia l'Esecutivo comunitario sperano di raggiungere l'accordo sul "nuovo" Pnrr italiano. Anche per ga-



SEIKO
SINCE 1881